

Il cosiddetto "affitto di poltrona" consiste nella possibilità di concedere in locazione ad un altro soggetto, esercente la stessa attività, una o più postazioni di lavoro all'interno di locali condivisi.

Il Regolamento Tipo predisposto dalla Provincia di Bologna per le attività di acconciatori estetisti tatuatori piercing, prevede che ogni impresa invii al SUAP una scrittura privata redatta fra le parti nella quale vengano definite le rispettive responsabilità sotto il profilo igienico sanitario, relative all'uso delle parti comuni dei locali, ed eventualmente anche delle attrezzature (art. 7).

Dal punto di vista giuridico la forma contrattuale applicabile è la "gestione e godimento della cosa produttiva", prevista dall'art.1615 del Codice Civile. Come ha chiarito anche l'Agenzia delle Entrate, si tratta di un contratto di affitto tra il concedente titolare del salone e l'affittuario (imprenditore in possesso dell'abilitazione professionale) che prevede la cessione in uso di una postazione di lavoro già esistente, nel quale siano individuate oltre alla postazione stessa concessa in uso, eventuali altre attrezzature e beni di consumo, dietro corrispettivo di un canone.

Il canone può essere forfettario, quale corrispettivo unitario di tutto quanto offerto dal concedente (affitto, utilizzo delle attrezzature e prodotti ecc) oppure analitico. A fronte del canone percepito il concedente deve emettere fattura soggetta ad Iva all'utilizzatore.

Le due o più imprese presenti all'interno del locale rimangono fiscalmente autonome, quindi ciascuna impresa è responsabile dell'emissione dello scontrino o ricevuta fiscale relativi alle prestazioni rese alla propria clientela.

Al fine di escludere ogni ipotesi di rapporto di lavoro dipendente, è indispensabile che l'attività di entrambi i soggetti sia effettivamente esercitata senza che tra le due imprese vi siano ulteriori elementi di commistione rispetto ai locali, con particolare riguardo all'autonomia imprenditoriale.

In conclusione non esistono divieti in tal senso a livello normativo, purché vengano rispettati i requisiti strutturali ed igienico-sanitari previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Il Presidente della CRA

Sergio Giuffredi



Via Maiella, 4 - 42123 Reggio Emilia
tel. 0522 356395 / fax 0522 356351 / sito web: www.cnare.it

CNA Benessere e Sanità

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

PG.2013. 0228396
del 19/09/2013

Mitt.: CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA



All'attenzione della Commissione
Regionale per l'Artigianato
Viale Aldo Moro n. 44
40127 Bologna

Reggio Emilia, 12 settembre 2013

Oggetto: parere sull'affitto della poltrona.

Si invia la presente per un parere in riferimento alla concreta fattibilità dell'istituto dell'affitto della poltrona o cabina per le attività di acconciatura ed estetica.


L'affitto di poltrona o di cabina è una nuova forma di collaborazione ipotizzata nel nostro paese da un avviso comune sottoscritto dalle parti sociali, in occasione dell'ultimo rinnovo contrattuale del 2011 e poi riconosciuta per gli aspetti di competenza dall'Agenzia delle Entrate e da alcune Amministrazioni Pubbliche e CCIAA.

Nel territorio della provincia di Reggio Emilia, invece, appare molto complesso dar corso a tale fattispecie operativa, in conseguenza di una certa difficoltà mostrata dalle Autorità Locali nel riconoscimento ufficiale di tale istituto.

Poiché la crisi economica ha avuto pesanti ricadute sulle imprese, questa nuova modalità contrattuale aggiungerebbe una possibilità ulteriore per affrontare problematiche contingenti e contrastare lavoro sommerso ed abusivo.

Alla luce di quanto premesso si ribadisce la richiesta di un parere alla legittimità del ricorso a pratiche di affitto della poltrona per gli ambiti tipici dei servizi alla persona quali acconciatura ed estetica, per consentire ai comuni di accettare tali soluzioni la dove gli operatori dovessero trovarla di interesse.

In attesa di una tempestiva risposta si porgono distinti saluti


Teresa Salvino
Responsabile Provinciale
CNA Benessere e Sanità